

Recapito Postale:

F.I.S.T.

Federazione Italiana Settore Turismo

Casella Postale 1654

Bologna 1 Via Cairoli, 9

40121 BOLOGNA – BO

Sede legale FIST:

c/o Mercure Hotel Bologna Centro ****

Viale Pietramellara, 59 40121 BOLOGNA

Sede Op. Parlamentino del Turismo Italiano:

c/o Centro Congressi Artemide Hotel Castello

Viale Terme, 1010/B 40024 Castel San Pietro Terme



Sito Internet:

www.fisturismo.it

Recapiti Presidenza:

Cell. 331/9975313 Telefax 051/787591

E.mail fist@fisturismo.it

parlamentino@fisturismo.it

Atto Costitutivo e Statuto registrato da Notaio
Giampaolo Zambellini Artini Agenzia Entrate

Bologna 3 il 15/10/07

Codice Fiscale **91288010373**

DIECI DOMANDE PER RENDERE NOTA LA TUA OPINIONE DI “STEFANO FOSCHI”

1) Esiste una reale “prima azione” da compiere per rilanciare il nostro paese sulla scena turistica internazionale?

R: Inizierei da una riclassificazione delle strutture e infrastrutture ricettive.

2) L’Italia è veramente disposta a tornare il paese a vocazione turistica di un tempo?

R: Lo è sempre stato.

3) Che peso avrà sul turismo Italiano il reinserimento della tassa di soggiorno?

R: Sul turismo italiano in senso lato poco, ma se è necessaria, sarebbe il caso di reintrodurre le modalità di pagamento della tassa come era un tempo, come viene riscossa oggi è solo una perdita di immagine e malumori di tutti, clienti e addetti.

4) La dinamicità della tariffa alberghiera è stata compresa del viaggiatore italiano o questo col tempo ha imparato solo ad accettarla?

R: Le dinamiche tariffarie seguono la domanda, e sono universalmente condivise ed accettate. Non comprendo il senso della domanda.

5) Il prezzo basso è da sempre sinonimo di scarsa qualità, questa regola ha ancora un fondo di verità per le tariffe alberghiere o qualcosa è cambiato?

R: Ha ovviamente ancora un fondo di verità, fatto salvo per la caritas che appunto fa carità. Di solito le strutture più care hanno occupazioni con percentuali molto più alte in quanto garantiscono qualità e servizi ineccepibili e si rivolgono ad una cliente esclusiva. Tutti gli altri devono in questo momento combattere con quest’arma del prezzo che alla lunga, (e nemmeno tanto alla lunga) si ritorce contro.

6) La politica del “low cost” nelle strutture ricettive è la vera panacea per gli albergatori o è solo un modo per affrontare le attuali difficoltà?

R: È un mezzo per far viaggiare, aprendo mercati e generando traffico. Non ci sono panacee.

7) I piccoli alberghi a gestione familiare sono ancora l’arma vincente della nostra offerta turistica o cominciano ad essere un problema poiché non riescono a tenere il passo con i tempi?

R: Probabilmente esiste ancora una nicchia che richiede strutture ricettive piccole e con caratteristiche familiari. Ma per il 90% del mercato sono i servizi e la struttura che rende accettabile o meno l’offerta.

8) La mancanza di professionalità nelle strutture ricettive è una naturale conseguenza all’aumento di tecnologia?

R: No, è dovuta al credere da parte dei professionisti o cosiddetti tali, che possono vivere di rendita, senza doversi adeguare ai tempi e alla domanda domestica ed internazionale. La professionalità non nasce, la si acquisisce.

9) Le figure professionali dell’ospitalità Italiana saranno col tempo sostituite da cittadini extracomunitari o saranno ancora appetibili ai nostri giovani?

R: Credo proprio di sì. Come in tutte le altre nazioni europee, i cittadini extracomunitari si inseriranno in poche generazioni all’interno dell’ospitalità italiana. Nella ristorazione probabilmente troveranno spazio in strutture basiche, ma nell’alberghiero potranno avere ruoli anche direzionali. Non ci sono vere discriminazioni, una figura se ha professionalità può essere di qualsiasi nazione (fatto salvo per le case famigliari dove l’offerta è propria dell’italianità come caratteristica principale).

10) Qual è il valore aggiunto del nostro turismo che assolutamente non dobbiamo mai perdere di vista?

R: Sono diversi valori aggiunti. Per quanto ci riguarda il ns. territorio con la sua storia è unico al mondo. Aggiungiamo il popolo italiano, gli usi e costumi, l’enogastronomia e l’arte dell’arrangiarsi (che però è in via di estinzione a causa della modernizzazione del paese). Per cui natura, arte, enogastronomia e tanta improvvisazione nel problem solving! Questi, nessuno al mondo può compararsi con noi, e sono queste caratteristiche che ci hanno resi noti come il ‘Bel Paese’.